

Il governatore

Zaia: «I bimbi nati qui hanno l'identità veneta»

No allo «ius soli tout court», la cittadinanza automatica per chiunque nasca in Italia, ma via libera a una «terza via» che permetta di diventare italiani ai «bimbi che sono nati qui e vanno a scuola qui». È la proposta del presidente della Regione Veneto Luca Zaia: «Spesso parlano il dialetto quasi meglio di me — ha spiegato —. Sono bambini che in molti casi hanno identità veneta e non quella del Paese d'origine della loro famiglia». La questione, secondo il governatore leghista, si pone per i minori di origine africana, indiana o di altri Paesi in via di sviluppo, ma anche per «i figli di militari della Nato in servizio in Italia». Oggi si può chiedere la cittadinanza dopo dieci anni di residenza regolare e continuata. Per i minori devono farlo i genitori. «Ma non si può pensare — dice Zaia — che diventino italiani solo quando, dopo i dieci anni previsti dalla legge, sono già nelle scuole medie». Zaia ha precisato di parlare a titolo «personale», aggiungendo però che la Lega «difende le istanze della sua gente e anche questa è un'istanza del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.ecostampa.it

